

Formazione prêt-à-porter

di Francesco Ghini, II.RR FoCa EmiRo

Da diversi anni, anche tramite l'esperienza di formatore, ho la sensazione che siamo abituati a intendere la formazione scout solo come un momento definito: il CFM, l'incontro di comunità capi, il convegno regionale...Anche la cosiddetta formazione permanente sembra debba coincidere con un specifico evento da calendarizzare settimanalmente: "Ecco, ora iniziano i miei 15 minuti di formazione!".

Credo invece sia necessario dare più fiducia e importanza a tutti quei micromomenti nella nostre giornate, in cui quello che leggiamo, ascoltiamo, osserviamo ci porta a considera-

re la nostra esperienza di educatore ed educatrice. Questo significa allenarsi ad un'attitudine alla formazione personale che non è fatta dei soli eventi canonici e dichiarati, ma da stimoli formativi "tutti intorno a

La formazione può essere prêt-à-porter: un ottimo passatempo tra una partita a Candy Crush e un aggiornamento del feed di Instagram.

noi". Ecco perché nasce il mensile online "La Ghianda" della Formazione capi dell'Emilia-Romagna. Uno strumento da utilizzare con il proprio smartphone in una frazione di tempo della giornata: durante una pausa di lavoro, in treno, men-

tre si attende l'autobus e, perché no, anche in bagno. Una formazione prêt-à-porter, che raggiunga il nostro quotidiano e possa portarci a una riflessione semplice e immediata, ma non per questo non impattante sulla nostra vita associativa.

Ci proponiamo di inserire la formazione fra gli svaghi dei nostri capi scout: siamo convinti che possa essere un ottimo passatempo tra una partita a Candy Crush e un aggiornamento del feed di Instagram. Anche questo è crescere nella cultura della formazione che, per noi scout, coincide con la stessa fame di avventura che ci affascina da sempre e di cui non possiamo fare a meno.

Per i cristiani crescere significa diventare sempre di più figli di Dio. La preghiera, aprendoci alla relazione con il Padre ci permette di crescere attraverso l'ascolto della sua Parola, riconoscere la sua volontà come il nostro bene, invocare il suo aiuto per fare esperienza del suo amore, domandare perdono per fare esperienza della sua misericordia. Grazie alla preghiera noi rinnoviamo e diventiamo ogni giorno di più ciò che siamo: figli di Dio.

di Don Andrea Turchini
AE regionale

Quella volta che non sapevo cosa fosse giusto fare

di Elisa Santachiara, II.RR FoCa EmiRo

Dove si va in route? Come fare per decidere? "In clan le proposte arrivano dagli R/S e la decisione finale spetta a loro", era un mantra che accompagnava i miei primi passi di capo fuoco. Bene, quindi divisione in pattuglie e ogni pattuglia fa una proposta. Confronto e discussione tra gli R/S: "facciamo strada", "no facciamo un campo di servizio". Non si raggiunge una decisione comune. Cosa facciamo? Votiamo! Risultato: pareggio e io non sapevo più quale fosse la cosa più giusta da fare per loro. Diversamente da come pensavo non era sufficiente aver vissuto il clan come Scolta e aver letto qualche articolo del regolamento. Dopo quella sera, ho capito che oltre alla teoria del metodo, avevo necessità di confrontarmi su quello specifico momento in cui mi ero bloccata con i miei ragazzi. Ho iniziato a cercare ogni occasione, incontro, confronto, lettura che potesse rispondere alla domanda: "Come mi devo porre in quelle occasioni in cui i ragazzi devono scegliere insieme?" La cosa bella è che la sensazione di "non sapere quale risposta dare" per fortuna è ancora presente e credo dia la spinta per continuare a formarmi come persona, come capo e come formatrice.

